

## Scheda 43

## ES GRAU

**DATI GEOGRAFICI E FISICI:**

**Municipio:** Maó

**Altri toponimi:** non se ne conoscono.

**Aree urbane circostanti:** es Grau.

**Accesso:** in auto, dalla strada Me-5 arrivando al nucleo di Es Grau. La spiaggia è provvista di parcheggio

**Orientazione della spiaggia:** est.

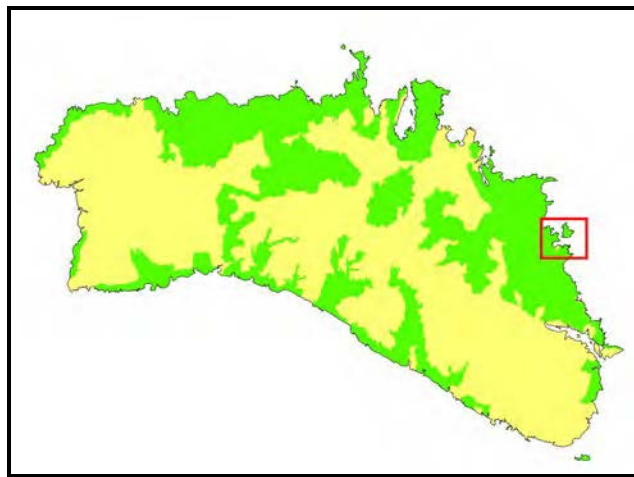
**Superficie della spiaggia:** 7.750m<sup>2</sup>.

**Lunghezza della spiaggia:** 600 m.

**Ampiezza media della spiaggia:** 14 m.

**Grado di frequentazione della spiaggia:** medio, in piena stagione turistica.

**Inquadramento geologico:** spiaggia di fondo di baia circondata da materiali del carbonifero.



**Composizione del sedimento** di origine carbonatica organica (+90%), con alta proporzione di grano medio e di colore grigio.

**Spazio naturale protetto:** inclusa nel Parco Naturale dell'Albufera des Grau, l'Area Naturale di Speciale Interesse Me-7 e la Rete Natura 2000. La parte marina è anch'essa Parco Naturale e Rete Natura 2000.

**SERVIZI DELLA SPIAGGIA:**

**Classificazione spiagge CIME:** spiaggia di tipo B (naturale con accesso in auto).

**Distanza zona di parcheggio:** parcheggio prossimo alla spiaggia.

**Servizio di salvataggio:** dotata di servizio di salvataggio fisso.

**Altri servizi:** bagni e cabine nella zona di parcheggio. Possibilità di noleggiare in spiaggia kayaks, pedaló e tavole da surf. Nella zona si possono trovare servizi di ristorazione, negozi e supermercato. La spiaggia dispone di collegamento mediante trasporto pubblico con la città di Maó.

### AMBIENTE CIRCOSTANTE E PAESAGGIO

La spiaggia di Es Grau è la piú grande del Parco Naturale dell'Albufera des Grau e una delle piú lunghe della costa nord di Minorca. Si tratta di una spiaggia allungata, di forma semicircolare, con acque molto poco profonde e tranquille grazie alla configurazione dell'entrata della cala e alla protezione dell'Isola d'En Colom. Grazie a ciò, e al fatto che sia contigua al nucleo urbano di Es Grau e dotata di parcheggio, la spiaggia è di carattere eminentemente familiare. La spiaggia è divisa in due parti da una sporgenza rocciosa, chiamata *la Roca des Mabres*, e confina a nord con il sentiero che conduce ad altre spiagge del parco ([ved. le due foto seguenti](#)).





La spiaggia forma parte di un sistema dunare ben sviluppato e che presenta uno stato di conservazione ottimo lungo l'intero cordone. Questo sistema dunare, il ginepraio e la vicina massa boscosa di pini (frutto di una ripopolazione realizzata all'inizio del s. XX) costituiscono una barriera di sabbia coperta da vegetazione che separa il mare dalla zona umida che si trova dietro la spiaggia (ved. foto anteriore). L'arenile si estende per 500 m verso l'interno e con la sua varietà di forme e storia vissuta, dà luogo a una gran varietà di ambienti dunari. Per esempio, continua in direzione sud, oltre la strada, e risale per le collinette, o si mescola alla zona umida, dando luogo a piccole depressioni inondabili.

L'Albufera des Grau è la zona umida piú grande di Minorca, dà il nome al Parco Naturale ed è il nucleo della Riserva della Biosfera di Minorca. Anche se dalla spiaggia non è possibile osservare direttamente la laguna, se ne può dedurre la presenza attraverso lo sbocco d'acqua che si vede giusto a fianco del parcheggio all'inizio della spiaggia: La Gola de s'Albufera (vedere la parte sinistra della foto anteriore). Questa è la via di comunicazione tra la laguna e il mare e possiede circa 500 metri di lunghezza. Può portare l'acqua dolce verso il mare, oppure l'acqua salata verso la laguna, e si trova piena buona parte dell'anno, però si può attraversare facilmente grazie all'esistenza di un ponticello di legno mobile. L'Albufera è una laguna salmastra con una lamina d'acqua che occupa 72,5 ha, presenta una lunghezza di 1,7 Km e un'ampiezza massima di 900 m. La sua profondità è notevole: 1,5 metri in media, però con punti massimi che arrivano ai 3 metri, a seconda dell'epoca dell'anno, dato che l'acqua della laguna proviene dai torrenti, che portano l'acqua solo quando piove. Per questo motivo l'acqua della laguna è piú scarsa e piú salata nei mesi estivi, a causa della forte evaporazione e della mancanza di piogge. Come tutte le zone umide, l'Albufera des Grau rappresenta una fonte importante di biodiversità, sia a livello di piante che di animali che ci vivono o ci si alimentano. Inoltre, è un punto importante nel percorso degli uccelli migratori, che vi sostano per riposare e recuperare le forze prima di continuare il viaggio.

## PIANTE E VEGETAZIONE

La vegetazione dunare è altamente sensibile alle perturbazioni, specialmente a quelle che implicano processi di erosione o di modificazione della sua morfologia. Allo stesso tempo, tuttavia, il suo elevato dinamismo permette che, una volta stabilite misure per frenarne la degradazione, la rigenerazione sia rapida ed efficace. Questa spiaggia è un buon esempio di come un semplice sbarramento che limiti l'entrata delle persone al sistema dunare, sia sufficiente per ottenere una rigenerazione notevole della sua vegetazione.

Grazie a questa recuperazione, al giorno d'oggi sulle dune si può vedere una comunità vegetale ben costituita, Vi si possono trovare le piante piú tipiche, come la campanella

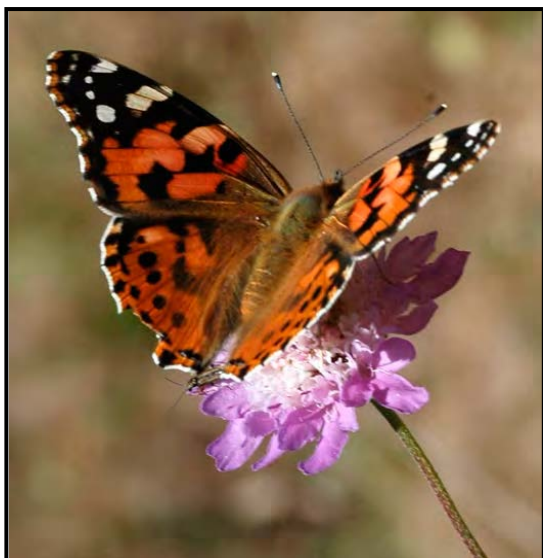


delle spiagge (*Calystegia soldanella*), il giglio di mare (*Pancreatium maritimum*), la calcatreppola marittima (*Eryngium maritimum*), l'euforbia marittima (*Euphorbia paralias*), l'erba medica di mare (*Medicago marina*) e l'ammofila (*Ammophila arenaria*) (ved. foto a destra). Verso l'interno, mano a mano che la sabbia si trova maggiormente stabilizzata, queste piante lasciano il posto ad altre più legnose, quali la sabina marittima (*Juniperus phoenicea*), l'ilatro comune (*Phillyrea media*) o la clematide fiammella (*Clematis flammula*). Vi si può trovare altresì una folta pineta (*Pinus halepensis*), però bisogna dire che è stata creata dalla mano dell'uomo e al suo posto, allo stato naturale, dovrebbero esserci più sabine.

Nonostante il buono stato in cui si trova attualmente, nemmeno questa spiaggia è priva di minacce, come per esempio le specie invadenti. Negli ultimi anni ha cominciato a proliferarvi *Cuscuta campestris*, una pianta parassita di origine americana che a Minorca mostra una certa predilizione per i sistemi dunari (ved. foto a sinistra, sopra la camomilla marina).

## ANIMALI

Grazie alla loro ricchezza florale, le zone dunari sono un luogo ideale per l'osservazione di insetti e di altri invertebrati. In questo gruppo sono specialmente vistosi i lepidotteri ropaloceri, ossia le farfalle diurne. Esiste un grande varietà di specie specializzate nella vita in ambienti dunari, delle quali alcune sono presenti a Minorca. Così, per esempio, si possono osservare: L'argo azzurro (*Polyommatus icarus*), la vanessa del cardo (*Cynthia cardui*) (ved. foto), la cleopatra (*Gonepteryx cleopatra*) e la cecilia (*Pyronia cecilia*).



La zona humida de darrere la platja (l'albufera des Grau) alberga una gran diversitat d'ocells que utilitzen la llacuna per nidificar a la primavera, o com a lloc d'hivernada per a les aus aquàtiques del nord d'Europa i, per tant, és un lloc ideal per a l'observació d'ocells.

Uno degli avvistamenti più spettacolari che si possono fare è quello dell'aquila pescatrice (*Pandion haliaetus*) - rapace scarso nel Mediterraneo - sommergendosi per pescare nelle acque della laguna. Più facili da osservare sono gli uccelli acquatici che nidificano nella laguna, come per esempio: il tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*), il germano reale (*Anas platyrhynchos*) o la folaga (*Fulica atra*), quest'ultima la specie di uccello acquatico più abbondante all'Albufera. Si possono inoltre osservare le eleganti garzette (*Egretta garzetta*) e l'airone cenerino (*Ardea cinerea*) - presenti tutto l'anno nella laguna, anche se non vi nidificano -, a parte delle numerosi specie di limicoli che si possono osservare alimentandosi sulle rive della

laguna.

## NEL MARE

Questa cala ha praticamente tutto il fondale di sabbia e alcune zone con cimodocea (*Cymodocea nodosa*) (ved. foto) e posidonia (*Posidonia oceanica*), molto degradate a causa del continuo ancoraggio di imbarcazioni e dei numerosi corpi morti collocati per zavorrare le boe di ormeggio delle barche durante l'estate. Nei mesi di luglio e agosto, la cala praticamente si trasforma in un improvvisato porto di piccole (e non tanto piccole) imbarcazioni da diporto.

Vicino alla Gola de S'Albufera vivono specie marine capaci di crescere in presenza di acqua dolce, come le alghe verdi





*Enteromorpha intestinalis* e *Ulva lactuca*, o il mitile mediterraneo (*Mytilus galloprovincialis*).

Nelle zone litorali piú esterne troviamo diverse specie di alghe del genere *Cystoseira*, che richiedono una elevata qualità ambientale per poter crescere. È curioso trovarvi altresí in abbondanza l'alga bruna *Rissoella verruculosa*, propria delle zone di marea e non molto frequente a Minorca.

### STORIA E CURIOSITÀ

Il paesino di Es Grau (ved. foto) nacque come un nucleo di seconde case di abitanti di Maó e di altre cittadine di Minorca. Con il passare del tempo, alcune case sono diventate anche prime residenze, ma non è mai stato un luogo di insediamento turistico, per cui la maggior parte delle case è costruita secondo l'architettura tipica minorchina. La storia di Es Grau è stata da sempre legata alla pesca e ancora oggi ha un'attività peschiera importante, anche se basicamente ricreativa. Sono numerose le imbarcazioni tradizionali (chiamate *llaüts*) che alle prime ore del mattino delle lunghe giornate d'estate escono a pescare a traina o a bolentino dal piccolo molo di Es Grau.



Questa non è però l'unica pesca che si è praticata a Es Grau, giacché durante molti anni si è avuto uno sfruttamento peschiero delle acque della laguna dell'Albufera des Grau. In questo caso, la pesca era diretta ai cefali e soprattutto alle anguille le quali, anche se non erano molto apprezzate a Minorca, servivano i mercati esterni come per esempio quello di Maiorca. Il metodo di pesca all'Albufera era basato in un complesso sistema di chiuse che permetteva di catturare i pesci che uscivano o entravano alla laguna attraverso la Gola. Nonostante attualmente non si utilizzi piú tale metodo di pesca, si può ancora osservare il sistema costruito di chiuse e

muri, che si continua ad utilizzare per la gestione idrica della laguna (vedere nella foto i due ponti dove si trovano i due sistemi di chiuse, a sinistra dell'immagine, in basso e in alto; e l'argine che delimita una parte della laguna, in alto a destra della fotografia).